

**RINNOVO/RIESAME dell'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE n. 08/10 del 15.07.2010 e s.m.i.**

**DISCARICA PER RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO IN
MATRICE CEMENTIZIA O RESINOIDE**

Loc. Taverna Nuova – Comune di Ortona (CH)

Considerazioni sui pareri pervenuti in vista della CdS del 18.10.2021

Sommario

| | |
|---|----|
| 1. PARERE ARTA ABRUZZO | 3 |
| 1.1 Richieste generali..... | 3 |
| 1.2 Ubicazione..... | 3 |
| 1.3 Idrogeologia | 3 |
| 1.4 Volumi di abbancamento rifiuti | 3 |
| 1.5 Caratteristiche costruttive | 3 |
| 1.6 Materie prime..... | 4 |
| 1.7 Rifiuti..... | 4 |
| 1.8 Stabilità..... | 5 |
| 1.9 Emissioni in atmosfera..... | 5 |
| 1.10 Scarichi idrici..... | 5 |
| 1.11 Rumore..... | 5 |
| 1.12 Piano di Sorveglianza e Controllo | 6 |
| 1.13 Condizioni diverse dal normale esercizio | 8 |
| 2. PARERE DEL COMUNE DI ORTONA..... | 9 |
| 3. PARERE ASL n. 2 LANCIANO-VASTO-CHIETI..... | 12 |

1. PARERE ARTA ABRUZZO

1.1 Richieste generali

L'azienda, come già manifestato durante l'intero ciclo di vita dell'impianto, conferma la propria piena disponibilità a partecipare allo studio epidemiologico a tutela della popolazione potenzialmente interessata.

1.2 Ubicazione

Si evidenzia che lo studio della direttrice dei venti dominanti, contenente anche informazioni e dati sulla deposizione in condizioni secca ed umida, dovrà essere elaborato a partire da una consistente mole di dati grezzi sito-specifici forniti dalla centralina meteo presente in impianto, che però dovranno essere verosimilmente integrati con dati a meso-scala forniti da enti o istituti di ricerca meteorologica.

Vista la necessità di raccolta, armonizzazione, processazione dei dati in un modello diffusivo meteorologico e successiva descrizione e modellazione numerica degli scenari deposizionali nel dominio orografico indagato, appare non eccessiva l'indicazione di 12 mesi per l'esecuzione dello studio. Tuttavia l'azienda si rende disponibile ad eseguire lo stesso entro 9 mesi dal rilascio del Provvedimento AIA.

1.3 Idrogeologia

In considerazione delle modalità costruttive dei pozzi di emungimento esistenti e dell'impossibilità di campionamento statico, si ritiene inopportuno utilizzare tali pozzi per il monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee.

Le altre informazioni richieste in merito al monitoraggio dei livelli piezometrici nei pozzi della barriera idraulica, alla ricostruzione della superficie piezometrica ed alle caratteristiche del pozzo di approvvigionamento idrico saranno fornite secondo le tempistiche indicate dalla A. C.

1.4 Volumi di abbancamento rifiuti

Si provvederà a trasmettere il fascicolo del calcolo dei volumi con timbro e firma del tecnico incaricato.

1.5 Caratteristiche costruttive

In merito alla sostituzione dello strato minerale compattato, a parere della scrivente, la dicitura di cui al D.lgs 121/2020, allegato I, par. 2.4.3. “[...] *“Lo strato minerale compattato di spessore inferiore può essere completato con materiali geosintetici di impermeabilizzazione, garantendo che nell'insieme la prestazione in termini di*

tempo di attraversamento della barriera sia equivalente, anche non tenendo conto di quanto stabilito dall'art. 7-quinquies, lettera c), al medesimo Decreto, sembra consentire la possibilità di utilizzo di materiali alternativi: tuttavia, al fine di aderire maggiormente alle indicazioni del Decreto, la Sigma90 propone di utilizzare, per la regolarizzazione finale dei rifiuti abbancati, uno spessore di almeno 20 cm di strato minerale compattato di conducibilità idraulica $k \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s, integrato con i materiali artificiali già indicati nella proposta di pacchetto alternativo (geocomposito bentonitico + geomembrana in PEAD) che garantiscono, da soli, tempi di permeazione superiori rispetto al materiale tradizionale. In tal modo, oltre a garantire la piena adesione a quanto prescritto dalla norma, si otterrebbe una sensibile riduzione degli impatti ambientali derivanti dall'approvvigionamento e movimentazione dei materiali litoidi (argilla) non disponibili sul posto, coerentemente con quanto positivamente valutato in sede di espressione del Giudizio VIA.

1.6 Materie prime

In merito all'olio lubrificante si evidenzia che esso viene stoccato, nella minima quantità necessaria per i rabbocchi, in quantità inferiore a 100 kg, in area coperta (al di sotto della tettoia in carpenteria metallica che ospita il sistema di trattamento delle acque di percolazione) su platea in cls armata impermeabile.

Inoltre, come indicato a pag. 26, nota 14 della tabella C.1 contenuta nell'ETD trasmesso a settembre 2020, il gasolio necessario al funzionamento dei mezzi è trasportato all'occorrenza mediante piccola cisterna (sottoposta a verifica periodica dalla Ditta Costruttrice) su furgone, che esegue il rifornimento dei mezzi aziendali: non vi è pertanto uno stoccaggio di gasolio in impianto. Il dato indicato di 38.423 litri è riferito al consumo annuo di gasolio (2019).

1.7 Rifiuti

In riferimento agli stoccaggi di cui all'area 4 (acque di percolazione filtrate) e 5 (acqua di prima pioggia) si chiarisce che essi di norma contengono reflui conformi ai limiti di scarico, grazie ai trattamenti a cui le acque sono sottoposte.

Per le acque di percolazione filtrate nei casi in cui, in seguito a controllo analitico, si dovesse verificare il mancato rispetto dei limiti, anche di uno solo dei parametri ricercati (come stabilito dall'ARTA nel controllo a tariffa), esse vengono smaltite presso impianto autorizzato con trasporto effettuato da trasportatore terzo autorizzato, con assegnazione del codice EER 190703.

Per le acque di prima pioggia, al superamento dei primi 4 mm di pioggia, si procede al campionamento dell'acqua nella vasca di accumulo. Se i risultati dei parametri ricercati sono nei limiti, si effettua lo scarico. Si precisa che, a tutt'oggi, sulla base dei risultati delle analisi effettuate non si è mai presentata la necessità di provvedere allo smaltimento di tale acqua.

1.8 Stabilità

Pur ribadendo che l'analisi di stabilità applicata al caso in esame è da ritenersi inappropriata, trattandosi di materiali solidi non sciolti, abbancati in pacchi, disposti su superfici orizzontali per strati successivi non superiori a tre metri, l'azienda si dichiara disponibile ad eseguire un'eventuale verifica di stabilità mediante analisi ad elementi finiti attraverso idoneo software di calcolo.

1.9 Emissioni in atmosfera

L'azienda si impegna a trasmettere l'elaborato richiesto con indicazione delle aree di potenziale produzione di emissioni diffuse entro 30 gg dal rilascio dell'AIA.

1.10 Scarichi idrici

Dopo il controllo a tariffa del 2012, su suggerimento dell'ARTA, esclusivamente per il lavaggio ruote automezzi sulla relativa piattaforma, si è utilizzata l'acqua di percolazione filtrata, prelevata dalle due cisterne di accumulo, che costituisce fonte di approvvigionamento dell'autoclave 2 (come indicato anche nella planimetria scarichi idrici). Solo in caso di assenza di acqua di percolazione filtrata nelle cisterne, anche l'autoclave 2 può essere alimentata con acqua di pozzo. Si precisa che, a seguito del parere ASL del 07.10.2021, in cui al punto 2 si afferma che *"..... che per il lavaggio delle ruote dei mezzi dovrà essere utilizzata **esclusivamente** l'acqua, derivante dal pozzo ..."*, qualora tale prescrizione sia recepita dall'A.C. nel nuovo provvedimento, la ditta provvederà prontamente ad alimentare l'autoclave 2 solo con acqua di pozzo, eliminando la tubazione di collegamento con le cisterne contenenti le acque di percolazione trattate.

Nella canaletta perimetrale destinata al drenaggio superficiale delle acque meteoriche di ruscellamento sulla copertura dell'invaso a discarica esaurita, ad oggi vengono scaricate le acque provenienti dall'emungimento dei 5 pozzi costituenti la barriera idraulica. L'ARTA nel controllo a tariffa 2012 ha stabilito che tale acqua può essere scaricata senza essere sottoposta ad analisi di controllo.

1.11 Rumore

Per quanto attiene alla verifica dell'impatto acustico (ex art 8 comma 4 L.447/95), l'ultimo controllo è stato effettuato nel maggio del 2019. Nella relazione del Tecnico Abilitato, con strumento tarato

secondo la Norma, l'estensore evidenzia che il comune di Ortona non dispone di un piano di zonizzazione acustico, pertanto i limiti da rispettare sono quelli stabiliti dal DPCM 14/11/97.

Nell'ambito delle indagini di campo sono state effettuate misurazioni in loco su postazioni esterne alla discarica e, tenendo presente che l'attività si svolge solo in orario diurno, limitato, il valore massimo rilevato è risultato inferiore a 55 dBA, ovvero al di sotto del limite previsto dal DPCM sopra citato pari a 60 dBA.

Nella relazione si è comunque considerata la zona come agricola, in quanto il Comune di Ortona a tutt'oggi non ha ancora aggiornato il suo PRG in base all'autorizzazione AIA, come previsto dalla legge.

1.12 Piano di Sorveglianza e Controllo

E' necessario in via preliminare porre in evidenza che le somme accantonate dall'azienda nel corso degli anni di esercizio dell'impianto per fare fronte agli obblighi di chiusura e post-gestione trentennale dell'installazione sono state calcolate sulla base dei costi riconducibili al PSC approvato dagli enti ed allegato alla Determinazione AIA n. 08/10.

E' dunque facilmente comprensibile che ogni aggravio dei costi di monitoraggio, specialmente per quelli da sostenere nella fase post-mortem della discarica, sarebbe difficilmente sostenibile dal punto di vista economico, in ragione della limitata vita utile residua dell'impianto; inoltre, un eventuale appesantimento del piano di monitoraggio non troverebbe solide giustificazioni, considerata la gestione decennale della discarica, durante la quale non si sono mai verificati eventi critici o dannosi per l'ambiente e la salute della popolazione, né superamenti dei limiti previsti per i parametri indagati a protezione delle matrici di riferimento.

Va altresì evidenziato che il Piano di Sorveglianza e Controllo presentato dalla proponente a corredo del progetto è stato puntualmente osservato ed eseguito, secondo le precise indicazioni contenute nell'atto autorizzativo. Inoltre, in occasione della visita a tariffa 2012, ARTA ha già provveduto ad integrare tale piano con l'inserimento di alcuni ulteriori parametri da monitorare e con aggiornamenti sulle modalità e frequenze dei controlli. La Sigma90 si è adeguata a quanto richiesto dall'ARTA, sebbene l'Autorizzazione non sia mai stata aggiornata con le proposte di integrazioni formulate da ARTA.

Con riferimento alla qualità dell'aria la Ditta si atterrà a quanto sarà stabilito dall'A.C. in merito all'esecuzione delle analisi con la metodica MOCF e metodica SEM ed alle relative frequenze che saranno prescritte.

Riguardo alle acque sotterranee, il controllo delle stesse sarà eseguito su tutti i piezometri, inclusi quelli di nuova introduzione. In merito a frequenze e parametri da indagare si ritiene che quelli già contenuti nel PSC siano più rispondenti alle esigenze di verifica della qualità di tale matrice, tenuto conto

dell'attività svolta presso l'impianto: ad esempio, nel Piano adottato è presente il parametro fibre di amianto che, invece, non è ricompreso nella tabella 5 della DGR 226/2009 richiamata, a testimonianza del fatto che in fase di rilascio dell'AIA n. 08/10 è già stata effettuata una valutazione critica delle sostanze più attinenti da ricercare, anche a seguito di quanto indicato da ARTA nei controlli a tariffa eseguiti nel 2012 e 2013.

La verifica della tenuta dei serbatoi e vasche interrato viene effettuata con frequenza semestrale, sia per la vasca di stoccaggio delle acque di percolazione provenienti dall'invaso, sia per la vasca di accumulo dell'acqua per il lavaggio ruote. Le rilevazioni dei dati vengono riportate su apposita scheda (file) già utilizzata anche nel Sistema di Gestione Ambientale. Per il 2021 tali verifiche sono state effettuate a gennaio 2021 e luglio 2021.

In merito al parametro evaporazione, la centralina meteo installata in impianto può supportare la rilevazione di tale parametro, mediante integrazione hardware e software. Per l'anno 2022 la ditta garantisce anche l'inserimento del parametro evaporazione tra i dati meteorologici monitorati.

In merito al monitoraggio delle acque emunte dalla barriera idraulica (pozzi), si ribadisce che nella verifica a tariffa 2012 l'ARTA ha stabilito che tale acqua non deve essere sottoposta ad analisi.

In riferimento al monitoraggio della composizione del percolato, nel rispetto di quanto stabilito nel controllo a tariffa 2012 eseguito dall'ARTA, la Ditta con frequenza annuale, effettua una analisi sul percolato tal quale limitatamente alla ricerca dei seguenti parametri: fibre di amianto e solidi sospesi totali.

L'integrazione con i parametri indicati in tabella 7 della DGR 229/2009, con set di parametri riferibili a tipologie di discariche completamente differenti da quella in oggetto, appare non appropriata, considerato che le acque di percolazione estratte dall'invaso sono sostanzialmente acque piovane che entrano in contatto con rifiuti inerti imballati, prive di rilasci o dilavamenti di potenziali inquinanti: tale condizione è stata adeguatamente considerata da ARTA in occasione del controllo a tariffa sopra richiamato, con cui è stato limitato il monitoraggio dei soli parametri su indicati.

Il monitoraggio delle polveri viene effettuato con frequenza trimestrale unitamente al monitoraggio ambientale per il rilevamento della presenza di amianto. Tale frequenza risulta essere già adeguata per l'esigenza di monitoraggio richiesta. Si ribadisce infatti che le emissioni diffuse, nel caso specifico, possono derivare solo dal transito dei mezzi. Al proposito si fa presente che:

- 1- L'attività in discarica è notevolmente ridotta, e di conseguenza il flusso dei mezzi in entrata ed uscita;
- 2- Sulle piste di transito i mezzi devono procedere anche per questione di sicurezza a passo d'uomo e viene effettuata all'occorrenza una deumidificazione con acqua di pozzo per impedire eventuali sollevamenti di polveri.

In riferimento al monitoraggio quantitativo in continuo delle acque di percolazione trattate scaricate la Sigma90 si impegna ad installare idoneo contatore sulla tubazione di scarico delle acque di percolazione filtrate, al fine di poter rilevare la quantità di acqua di percolazione trattata e scaricata, previa analisi.

In merito ai punti di monitoraggio per le varie matrici ambientali, l'azienda si impegna a trasmettere l'elaborato richiesto con indicazione dei punti di monitoraggio entro 30 gg dal rilascio dell'AIA.

1.13 Condizioni diverse dal normale esercizio

Non sono prevedibili anomalie di funzionamento diverse da quelle indicate.

2. PARERE DEL COMUNE DI ORTONA

a) Sul corretto accertamento della natura dei rifiuti.

Il corretto inquadramento della discarica in esame è propedeutico ed indispensabile per dare riscontro a questa ed alle altre critiche che seguono, sollevate dal sindaco del comune di Ortona. La discarica di proprietà della Sigma 90 srl, ubicata in loc. Taverna Nuova nel comune di Ortona, autorizzata con AIA n.° 8/10 del 15/07/2010 è classificata come discarica per rifiuti non pericolosi mono-dedicata alla sola tipologia di **materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi**, codificata all'elenco europeo dei rifiuti con codice **EER 170605**. Tali rifiuti, per loro stessa natura, sono inerti, stabili, non reattivi ed a composizione nota (composti da circa 80/85% di cemento, circa 5% di sabbia naturale e circa 10/15% di fibra di amianto), riconoscibili a vista e, pertanto, sono smaltibili in discarica per rifiuti non pericolosi **senza essere sottoposti a prove**, come stabilito dal D.M. Ambiente del 29 luglio 2004, n° 248 e da tutta la normativa di riferimento susseguente e correlata, compreso il più recente D.lgs. 121/2020. Le discariche che ricevono tali materiali devono rispettare i requisiti indicati all'allegato 4, paragrafi 4 e 5. **“In questo caso le prescrizioni stabilite nell'allegato 1, punti 2.4.2 e 2.4.3 possono essere ridotte dall'autorità competente”**. Tali rifiuti sono puntualmente tracciati a partire dalla loro produzione e fino alla destinazione finale in discarica, in quanto l'attività che li produce è sottoposta all'autorizzazione del piano di lavoro da parte della ASL territorialmente competente. Per contro, tutte le altre tipologie di rifiuti contenenti amianto, diversamente codificate ed elencate al punto a) del parere sindacale, non sono ammesse in discarica in quanto non autorizzate. Con ciò si intende rassicurare il sindaco per i timori espressi sul punto.

b) Sugli adempimenti al fondo della discarica.

La discarica è stata progettata, autorizzata e realizzata in conformità alla normativa specifica di riferimento ed è entrata in esercizio a settembre 2011 a seguito di regolare collaudo e di verifica di conformità dell'autorità di controllo.

c) Sugli adempimenti riguardanti la copertura superficiale.

Sul punto, si rimanda a quanto già asserito al precedente paragrafo 1.5

d) Sugli adempimenti riguardanti la stabilità.

Sul punto, si rimanda a quanto già asserito al precedente paragrafo 1.8

e) Sui rischi in generale e su un particolare rischio.

Anche per tale punto si deve fare riferimento alla particolare tipologia di discarica, allestita per ricevere esclusivamente *materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi*, codificati all'elenco europeo dei rifiuti con codice *EER 170605*. Data la natura inerte dei materiali smaltiti, nella discarica in esame non si è mai verificata la presenza di volatili, parassiti, insetti od altre specie faunistiche, diverse da quelli naturalmente presenti nell'ambiente circostante. Anche riguardo alla disinfestazione si fa presente che per la tipologia dei rifiuti trattati non se ne è mai ravvisata la necessità, precisando che, sull'intero sito, si è sempre provveduto alla manutenzione del verde e allo sfalcio di erbe infestanti. Con riguardo alla derattizzazione si precisa, come risulta dalla documentazione in atti, che sono state posizionate esche topicida che vengono regolarmente ispezionate. Con riferimento alle polveri si segnala il regolare monitoraggio come da prescrizioni AIA. A conferma di quanto sopra si allega (Allegato 1.) il verbale di sopralluogo ispettivo redatto dagli agenti del Dipartimento di prevenzione della ASL di Chieti in data 2 settembre 2021, a seguito di esposto. Anche con ciò si intende rassicurare il sindaco per i timori espressi sul punto.

f) Sul piano di ripristino ambientale.

Il ripristino ambientale è previsto in piena conformità alla normativa di riferimento inerente la particolare tipologia di discarica in esame, con la previsione, a discarica ultimata, di realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili mediante l'installazione di un campo fotovoltaico.

g) Sul piano finanziario.

La società ha ovviamente provveduto, in piena aderenza alla normativa specifica, all'elaborazione del piano finanziario. Quanto alle garanzie finanziarie, queste sono state regolarmente prodotte ed accettate dall'Autorità competente, in osservanza alle disposizioni stabilite dalla DGR n. 254 del 28 aprile 2016. Le suddette garanzie, diversamente da quanto dichiarato dal sindaco, hanno validità fino al 15 luglio 2024, e per due anni successivi alla scadenza. Tale è il tempo che la società ha stimato per l'ultimazione dei lavori. Quanto poi alle garanzie da prestare per il periodo di post gestione, le stesse saranno prodotte nei modi e nei tempi indicati dalla DGR sopra richiamata.

h) Critica riguardante gli impegni di Sigma 90 col Comune.

Anche gli impegni sottoscritti da Sigma 90 col Comune risultano adempiuti, come confermato dal sindaco. Quanto alle facilitazioni al conferimento da privati ortonesi, per le piccole quantità, l'azienda ha suggerito nel corso degli incontri sull'argomento, una disciplina per l'auto-smaltimento di piccole quantità, facendo riferimento alla regolamentazione adottata da altre regioni. Tuttavia è doveroso chiarire che questa è materia di stretta competenza degli organi regionali e solo a loro compete, nelle modalità e nelle forme di legge, stabilire i regolamenti operativi a riguardo.

3. PARERE ASL n. 2 LANCIANO-VASTO-CHIETI

Con riferimento alle prescrizioni contenute nel parere favorevole espresso dalla ASL n. 2 LANCIANO-VASTO-CHIETI con nota prot. 1055 del 7.10.2021, nel seguito si forniscono ulteriori chiarimenti utili alla conclusione del procedimento di rinnovo/riesame dell'AIA n. 08/10.

punto 1

La Sigma 90 evidenzia la piena aderenza, già a seguito del controllo a tariffa del 2012, a quanto richiesto dalla ASL in merito all'ESCLUSIVO utilizzo dell'acqua di pozzo per la bagnatura di strade e piazzali e per l'irrigazione delle aree verdi.

punto 2

La Sigma 90, come anticipato al par. 1.10, esprime la piena disponibilità ad adeguarsi a quanto richiesto dalla ASL in merito all'ESCLUSIVO utilizzo dell'acqua di pozzo anche per il lavaggio delle ruote dei mezzi, provvedendo di conseguenza a modificare la linea di alimentazione dell'autoclave 2.

punto 3

Per quanto attiene il monitoraggio ambientale (riferimento al punto 5.5 dell'allegato 2 del D.L.gs n. 36/2003), si confermano da parte della Ditta le indicazioni già fornite in merito ai valori indicati per la soglia di preallarme o attenzione ed allarme, fermo restando l'obbligo di comunicare i risultati agli Organi competenti al massimo entro le 24 ore successive al verificarsi dell'evento.

punto 4

La Ditta esprime la piena disponibilità a far eseguire, dal Laboratorio di analisi autorizzato, il monitoraggio della qualità dell'aria sulle aree limitrofe esterne alla discarica.

punto 5

Come richiesto, si provvederà ad eseguire monitoraggio ambientale (fibre di amianto e polveri) anche all'interno degli ambienti dell'edificio, secondo le modalità indicate.

punto 6

Per quanto attiene la tutela dei lavoratori, la Ditta ha ottemperato a tutto quanto previsto dal D.L.gs n. 81/2008 e s.m.i, in particolare a quanto previsto dagli artt. 246 - 261. Come previsto anche nel Sistema di Gestione Ambientale, vengono periodicamente tenuti incontri con il personale addetto, per la formazione sull'utilizzo dei DPI.

punto 7

Per quanto attiene lo scarico del percolato trattato si conferma il limite VLE di 30000 fibre/litro già assentito.

punto 8

E' doveroso premettere che, come richiamato a pag. 15 del Provvedimento AIA n. 8/2010, art. 7 "PRESCRIZIONI della ASL", al punto 1 si evidenzia che *"per quanto riguarda i manufatti esistenti, dalla documentazione tecnica si evince che gli stessi sono definite strutture mobili tipiche di cantiere, che appunto possono ritenersi adeguati per usi occasionali in cantieri temporanei e non quali strutture per attività stabili."*

Per quanto attiene l'uso del fabbricato di servizio (ufficio amministrativi ecc.), si precisa che, in riscontro alla prescrizione del parere ASL trasmesso con nota prot. n. 530 del 25.05.2010, la ditta proponente (ovvero la SMI Srl, all'epoca della presentazione del progetto originario) è stata fornita specifica integrazione mediante elaborato grafico denominato *Tav. n. 08 integr.* che risulta anche allegato (cfr. Allegato n. 30) all'Autorizzazione n. 08/10.

Al rilascio dell'Autorizzazione n.08/10, infatti, il SGR della regione Abruzzo ha recepito le prescrizioni ASL ed ha invitato la Ditta a presentare un nuovo elaborato adeguandolo alle prescrizioni dell'ASL, entro 30 gg dal rilascio. La ditta ha presentato dunque un nuovo elaborato denominato "PARTICOLARI COSTRUTTIVI (Box Ufficio – Servizi – Mensa, denominato *Tav. 8 bis. integr.*) ed una nota esplicativa, con cui si aggiornava la situazione in base alla richiesta ASL e si rispondeva ai vari chiarimenti chiesti dalla stessa.

Rispetto agli elaborati richiamati, in ragione delle necessità operative evidenziate nel corso dei primi mesi dell'attività (presenza di un numero maggiore di addetti a causa della notevole mole di documentazione amministrativa prodotta per ogni conferimento), al fine di assicurare ambienti lavorativi adeguatamente dimensionati alle esigenze, il locale spogliatoio è stato attrezzato in un box a parte, riscaldato ed illuminato ed è stato installato, nelle vicinanze del locale ufficio, anche un ulteriore box provvisorio ad uso archivio.

I manufatti di cui sopra, costituiti da soluzioni edilizie di carattere modulare e provvisorie tipiche di un cantiere, oltre ad essere stati rappresentati in un elaborato grafico trasmesso ad ARTA con nota del 12.10.2012, sono riportati sulla planimetria catastale, e dichiarati al Catasto Urbano. Entro 30 giorni dal rilascio dell'AIA l'azienda trasmetterà specifico elaborato contenente prospetti e sezioni delle strutture esistenti.

Ad oggi tale soluzione, sebbene i flussi di rifiuti siano notevolmente ridotti vista il prossimo esaurimento delle volumetrie utili, consente ancor più l'ideale distanziamento tra i lavoratori, richiesto in particolare dall'osservanza delle norme anti-COVID.

punto 9

Ribadito quanto premesso al punto precedente, peraltro richiamato correttamente proprio dalla ASL, è opportuno porre in evidenza che l'art. 26 del DPR 380/2001 rimanda al Regio Decreto n. 1265 del 1934 in cui si richiama il concetto di inabitabilità di una "casa", fattispecie che, per evidenti caratteristiche tipologiche e funzionalità, non è riferibile ai manufatti presenti presso l'impianto della Sigma90.

Ciò considerato, si evidenzia che nella nota SMI sopra citata (acquisita al protocollo di arrivo della Regione il 4 agosto 2010), al punto 3 si affermava e chiariva quanto segue:

- *l'acqua potabile (intesa come alimento per bere), sarà fornita in boccioni commerciali della capacità di 18 litri, con apposita colonnina refrigerante e dispenser. I boccioni saranno tenuti nel locale mensa.*
- *l'acqua dei servizi sarà stoccata in una cisterna metallica zincata da 9000 lt, poggiata a terra, coperta superiormente, per evitare l'esposizione diretta alla luce del sole; questa cisterna alimenterà due serbatoi da 1000 lt cadauno in polietilene, posizionati vicino ai box, dai quali sarà prelevata acqua per i servizi.*

Per quanto concerne l'acqua potabile, nell'esercizio decennale dell'impianto l'approvvigionamento è avvenuto secondo le modalità prospettate.

In riferimento all'acqua dei servizi, occorre precisare che la cisterna metallica zincata da 9000 lt è stata rimossa, in quanto i consumi si sono notevolmente ridotti in ragione della contrazione del numero di addetti operanti in discarica (attualmente operano due/tre operai e due impiegati), in conseguenza della drastica riduzione dei conferimenti; attualmente esiste una sola cisterna in polietilene da 1000 lt (conforme a contenere acqua per uso umano) posizionata vicina ai box, rifornita con acqua idonea al consumo umano, collegata ai servizi (doccia e lavabo), mentre, nell'ottica di un risparmio della risorsa idrica per uso umano, il w.c. è servito da acqua di pozzo. La cisterna è protetta in quanto posizionata al di sotto di una tettoia metallica, coperta superiormente con pannelli sandwich isolanti con spessore 40 mm e completamente aperta sui 4 lati. La funzione della tettoia è proprio quella di proteggere dall'irraggiamento diretto del sole e dalle intemperie non solo la cisterna, ma anche i box ufficio, locale mensa e servizi, in maniera tale da rendere le condizioni di fruizione di detti locali, sebbene di cantiere, accettabili e più confortevoli.

Punto 10

In merito alla richiesta ASL di rimettere all'Autorità Competente (SGR) una documentazione fotografica con allegata planimetria riportante i punti degli scatti fotografici e l'angolo di visuale, occorre ricordare che la piantumazione delle specie arboree presenti con funzione di barriera è stata

realizzata sulla base di quanto indicato nella nota dell'Ufficio Ripartimentale delle Foreste (nota già citata ed allegata nell'ambito della procedura per la verifica di assoggettabilità).

La Ditta ha comunque elaborato la planimetria richiesta, contenente la documentazione fotografica e l'indicazione dei punti di ripresa (Allegato 2. alla presente nota). Come ben visibile dai fotogrammi proposti, allo stato di fatto lato monte si è creata una vera e propria barriera vegetale a ridosso della recinzione, mentre lato valle sul ciglio superiore della stradina di servizio dell'invaso esiste una barriera spontanea di vegetazione; lungo la recinzione si sviluppa la piantumazione di oleandri a suo tempo effettuata, intervallata da piante di alloro. Al di fuori della recinzione, sempre sul terreno di proprietà, si è sviluppata una vera e propria barriera verde, costituita da piante di alto fusto di varie specie, cresciute a ridosso del fosso Perillo sulla sponda di proprietà Sigma 90.